

# Voce Amica

MARZO -  
APRILE 2022  
ANNO XCIV N° 2

Cantiere bimestrale di evangelizzazione  
delle Parrocchie di San Leonardo e Cristo Risorto  
Nuova Parrocchia Beata Anna Maria Adorni

parocchiabeataadorni.it  
---IL SITO DELLA NUOVA PARROCCHIA---

## *E' proprio necessario incontrarsi in assemblea?*

Carissimi,  
in questi mesi ho letto due affermazioni che mi hanno spinto a riflettere.

### **La fatica di fare cultura.**

La prima proviene dall'ambiente socio-politico: "Ovunque c'è un'impotenza diffusa: si riconoscono i problemi, non si ha la forza di rispondere, di proporre soluzioni. La crisi più drammatica è proprio quella della politica" (G.M. Brera, Il ritorno della politica, in: La Stampa, 29.12.2021, p.11). La seconda è una riflessione in ambito ecclesiale: "Dobbiamo domandarci che cosa non abbia funzionato nel mondo ecclesiale italiano degli ultimi tempi (...) Chiesa e società si sono allontanate e ciò non è stato un bene. (...) La Chiesa non ha fatto errori particolari e forse sta proprio lì il suo errore principale, non si è sbilanciata, non ha fatto scelte di campo nette e reiterate nel tempo, non ha corso il rischio di fare qualche "grande sbaglio", un rimanere "disallineati e coperti" (...). Tra qualche anno potremo dire che questa strategia attendista ha permesso alla Chiesa di sopravvivere negli anni dello sgretolamento di ogni altro pensiero forte, ma certamente non ci si può accontentare di sopravvivere troppo a lungo" (cfr Essere qui, Il gregge smarrito, Rubettino, 2021, p.59). Da entrambe queste affermazioni si ricava, come uno smarrimento. E' come se, dopo il riconoscimento del problema e la consapevolezza del principio in gioco, si avesse paura di scendere in campo per risolverlo.

### **Che cosa è venuto meno?**

"Sono mutati il senso e il fatto di ciò che noi chiamiamo "cultura" e che pare avere assunto una nuova identità semantica, ampia e dinamica. (...) Si osserva il processo di mescolamento e di intreccio verso forme originali di convivenza sociale. (...) Il concetto di cultura finora invalso, inteso come complesso di nozioni e di tradizioni unificato da valori comuni e trasmesso per successive generazioni, sembra cedere sempre di più al fatto di molte culture nelle quali sbiadiscono progressivamente le caratteristiche e i limiti originali. Si viene ormai affermando una cultura che è sempre più mescolanza di culture originariamente diverse e determina, nel singolo individuo, l'impossibilità di isolarsi nella sua cultura d'origine" (G. Mucci, cit. in: P. Selvadagi, la Chiesa nella città, San Paolo, 2021, p.82).

L'isolamento del soggetto singolo, la fine di ideologie condivise, la presenza nello stesso territorio di svariati usi e costumi ha portato alla frammentazione culturale, all'assolutizzazione del proprio desiderio come sicurezza, alla fatica di una elaborazione comune degli orientamenti da prendere nelle scelte concrete.

### **Imparare e vivere sul "confine".**

La distanza tra la cultura che si va

elaborando nella società (con una velocità impressionante quanto difficilmente monitorabile) e l'annuncio del Vangelo di Gesù è la dimensione critica dell'evangelizzazione oggi. La secolarizzazione ha prodotto il fenomeno della "esculturazione" (cfr C. Theobald, Lo stile cristiano, in: Il Regno, 22/2019, p.682) con una evidente presa di distanza dal cristianesimo e dalla fede.

Nei confronti della Chiesa in sé "i dati sono quelli di una disaffezione galoppante, che si manifesta soprattutto tra i giovani. Si amplia, di contro, l'area della spiritualità deistituzionalizzata, decomunitarizzata, fluida, reversibile, individuale e sincretica, ad alto tenore simbolico ma a basso tenore normativo. In altre parole, si accolgono rappresentazioni e credenze ma non norme e legami. D'altro lato, in una tendenza opposta ma non incompatibile con questo orientamento di fondo, si opta per una appartenenza identitaria, meramente ideologica, a un cristianesimo immanentizzato, manipolato come pacchetto valoriale da usare come piattaforma rivendicativa del conflitto politico: i valori sono branditi ... la loro non negoziabilità li rende "ideale" posta in gioco del negoziato politico. In entrambi i casi, quello cui assistiamo è un processo di esculturazione della fede. (...) Non vi è dubbio che un limite dell'azione evangelizzatrice della Chiesa sia stato, almeno negli ultimi decenni, il disconoscimento della centralità e della natura della sua dimensione culturale come condizione costitutiva della credibilità della fede. (...) Una visione riduzionistica della cultura cattolica a camera iperbarica della verità dogmatica l'ha tagliata fuori dal mare della cultura comune" che - a quel punto - ha trovato da sola le sue ragioni per dare un senso alla vita usando anche la tradizione cristiana come una delle tante fonti messe a disposizione dall'esperienza. La reazione della Chiesa, in questa disaffezione generale, non può essere quella di rispondere unicamente sul piano della prescrizione e della sanzione morale (cfr T. Bartolomei, Cultura: un compito di credibilità, in La Riv del Cl. It., 11/novembre 2021, pp.739-740).

"Filone Alessandrino definì il sapiente come colui che sta sul confine. Sono sempre stato curioso di ciò che sta al di là, in tutti i sensi. (...) Rassegniamoci [come cattolici] ad essere minoranza, ma non alle catacombe o a gridare nel deserto. Chi ha dei valori, qualunque siano, deve cercare un senso più alto, compreso il dialogo con gli altri" (G.F. Ravasi, intervistato su "Tuttolibri" del La Stampa del 23 Novembre 2019).

### **Imparare a creare "collegamenti".**

"La preoccupazione di trasmettere la solidità e l'integrità del contenuto ha lasciato in ombra le modalità di comunicazione adatte a rendere il messaggio comprensibile e ricevibile



Domenica 27 marzo, in pieno cammino quaresimale, rileggeremo la parabola del padre misericordioso. Protagonisti di questo incredibile testo due personaggi agli antipodi: un figlio affamato di autonomia e un genitore perfetto, apprensivo e paziente il giusto. È la storia di ogni generazione: un giovane fuggiasco da quella statuarità e asfissiante che lo precede per trovare uno spazio libero, cioè edificabile dietro suo progetto. Anche noi cristiani talvolta facciamo lo stesso con Gesù; pur avendolo di fianco, la sua presenza "troppo" paterna e divina rischia di metterci in soggezione, creando una distanza nel tempo via via più incolmabile.

Credo che la stupenda canzone di Roberto Vecchioni "Velàsquez" (1976) riesca a descrivere con intelligenza questo (possibile) senso di inadeguatezza al cospetto di un Di Più, di un Mistero verso cui siamo attirati, malgrado la nostra pigra impotenza di uomini. Ascoltatela quando riuscite su YouTube poi leggete cosa scrive in proposito il suo autore: "Velàsquez me la tengo addosso come un inno. È una canzone di lotta, di battaglia, ma mostra anche lo sdoppiamento fra il coraggio di battersi per un'idea e la paura di battersi per essa. Velàsquez è un misterioso marinaio che gira il mondo per salvare i popoli e non ha mai paura, invece l'uomo che lo accompagna (è lui a cantare) di paure ne ha tante e molte volte scapperebbe dalla mischia. Sì, il narratore è un uomo fragile, fallibile che confessa: 'Mi piacerebbe molto, ma non ce la faccio ad essere un eroe: Velàsquez è bravissimo, coerente, puro, io invece devo tornare indietro da mia moglie, dalla mia famiglia' (Roberto Vecchioni, "Canzoni", Bompiani 2021). Il narratore si sfoga come spesso facciamo anche noi nelle preghiere: "Ahi, Velàsquez, dove porti la mia vita? / [...] Ahi, Velàsquez, non ti avessi mai seguito / con te non si torna una volta sola indietro / [...] com'è duro questo amore / mi pesa la notte prima di ricominciare! /". Quanto è dunque arduo calcare la strada di Cristo quando quest'ultimo è come un lupo di mare, capace -sempre come afferma la canzone- di stendersi sul ponte della nave mentre infuria una tempesta e di cantare fino all'alba davanti allo sbigottito "discepolo"? Il figlio prodigo, tornato a casa, scoprirà che la crepa tra lui e il Padre non è affatto aumentata perché quei metri di divisione/disunione non sono mai esistiti e si devono solo ad una sua falsa percezione, tutta umana, di inferiorità. Il nostro Dio infatti, che accoglie sulla soglia, non ci vuole né genuflessi né ansiosi, ma solo facili al dialogo, vero viaggio.

Emanuele Marazzini

(continua in quarta pagina)

## CALENDARIO LITURGICO

Questo calendario di appuntamenti potrebbe essere soggetto a variazioni secondo le disposizioni che si potrebbero avere causa le misure di contrasto al Coronavirus. Inoltre, nella SETTIMANA SANTA, gli orari cambiano necessariamente: quindi controllateli attraverso questo calendario.

Orari delle celebrazioni.

**Messa feriale:** Chiesa di San Leonardo, ore 8,15 (da Lunedì a Sabato); Chiesa di Cristo Risorto, 17,30 (da Lunedì a Venerdì)

**Messa vespertina del Sabato e della Domenica:** Chiesa di San Leonardo, ore 18,30; Chiesa di Cristo Risorto, ore 18,00;

**Nella mattina delle Domeniche e feste di precetto:** Chiesa di San Leonardo: 8,00; 10,00; 11,15. Chiesa di Cristo Risorto: 8,00; 10,00;

**Preghiera del Rosario:** Chiesa di San Leonardo, ore 17,30; Celebrazione dei Vespri: Chiesa di San Leonardo, ore 18,00.

**Confessioni:** al Sabato e, per gli altri giorni, accordarsi con il Parroco.

**Il digiuno e l'astinenza dalle carni.**

Si ricorda la preziosa pratica dell'astinenza dalle carni tutti i Venerdì di Quaresima, e il digiuno il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. Sono tenuti all'astinenza coloro che hanno compiuto i 14 anni; sono tenuti al digiuno tutti i maggiorenni fino al 60° anno di età. Tutti i fedeli, poi, vivano il Venerdì di Quaresima accompagnandolo con un gesto significativo di penitenza.

Partecipare all'astinenza e al digiuno da parte del singolo credente cristiano è un segno di comunione con l'intero corpo ecclesiale e un modo per andare al senso essenziale della vita.

### MARZO - APRILE

#### 2 Mercoledì delle Ceneri.

"Il Padre tuo che vede nel segreto, ti ricompenserà"

Ore 8,15: Santa Messa e imposizione delle ceneri, a San Leonardo.

Ore 17,00: Celebrazione della Parola e imposizione delle Ceneri, a Cristo Risorto (sono invitati soprattutto i ragazzi e le ragazze delle elementari)

Ore 21,00: Santa Messa e imposizione delle ceneri, a San Leonardo.

#### 6 Domenica I di Quaresima.

"Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo"

Sante messe secondo l'orario festivo.

#### 13 Domenica II di Quaresima

"Mentre Gesù pregava il suo volto cambiò d'aspetto".

Sante Messe secondo l'orario festivo.

#### 19 Solennità di san Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria

"Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo"

Festa del papà.

Ore 8,15: Santa Messa, a San Leonardo

#### 20 Domenica III di Quaresima

"Se non vi convertite perirete tutti allo stesso modo".

Sante Messe secondo l'orario festivo.

#### 24 Giornata di digiuno e preghiera per i Missionari martiri.

Ore 8,15: Santa Messa

#### 25 Solennità dell'Annunciazione del Signore.

Ore 8,15: Santa Messa a San Leonardo

Ore 17,30: Santa Messa a Cristo Risorto

#### 27 Domenica IV di Quaresima

"Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita"

Sante Messe secondo l'orario festivo.

#### 3 Domenica V di Quaresima

"Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei"

Sante Messe secondo l'orario festivo.

#### ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

#### 10 Aprile, Domenica delle Palme o della Passione del Signore

"Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato"

Sante Messe secondo l'orario festivo

(i rami sono a disposizione e vengono benedetti all'inizio della celebrazioni. La distribuzione avviene in sicurezza e in modo contingentato. Non si può entrare in Chiesa per prendere l'ulivo. Chi lo vuole e non può partecipare alla Messa lo potrà prendere in cortile, nel pomeriggio oppure nei tre giorni successivi)

11, 12, 13 Aprile, i "giorni della amarezza" di Gesù:

a San Leonardo non c'è la messa alle 8,15 ma,

alle ore 18,30: Santa Messa

14 Aprile,

Giovedì della Settimana Santa

In Cattedrale, Santa Messa del Crisma.

#### TRIDUO PASQUALE

(le celebrazioni serali saranno in Chiesa; a San Leonardo: trasmissione in Cortile e nel Salone della Casa della Comunità; le medesime condizioni ci saranno per celebrazioni mattutine)

14 Aprile, Giovedì Santo

ore 21,00: Messa vespertina nella Cena del Signore, messa unica per entrambe le parrocchie a Cristo Risorto.

15 Aprile, Venerdì Santo

ore 7,30 (in Chiesa a San Leonardo): Ufficio di Lettura e Lodi mattutine

Dalle ore 10 alle ore 15: Digiuno e Preghiera animato dai ragazzi, dai gruppi giovanili e dagli adulti.

Ore 17: Celebrazione della Passione del Signore (a Cristo Risorto)

Ore 21: Celebrazione della Passione del Signore e Via Crucis (a San Leonardo)

16 Aprile, Sabato Santo

ore 7,30 (in Chiesa a San Leonardo): Ufficio di Lettura e Lodi mattutine

Notte Santa,

ore 21,00: Veglia pasquale e Santa Messa nella Resurrezione del Signore

(sia a Cristo Risorto che a San Leonardo)

"Cristo risuscitato dai morti non muore più"

#### 17 Aprile: Domenica di Pasqua

"Questo è il giorno di Cristo Signore: alleluia, alleluia!"

Sante Messe secondo l'orario festivo ore 18,00: Vespri Battesimali (in Chiesa a San Leonardo, raccomandati soprattutto per coloro che non hanno potuto partecipare alla Veglia pasquale). Chiusura del Triduo Pasquale

#### 18 Aprile: Lunedì nella Ottava di Pasqua.

Sante Messe, a San Leonardo, alle 10 e alle 18,30

Santa Messa, a Cristo Risorto, alle 17,30

#### 23 Sabato nella Ottava di Pasqua.

Ore 16,00, nella Chiesa di Cristo Risorto: Celebrazione della Cresima.

#### 24 Domenica II di Pasqua.

"Otto giorni dopo venne Gesù"

Sante Messe secondo l'orario festivo.

#### 29 Festa di Santa Caterina da Siena, Dottore della Chiesa,

Patrona d'Italia e compatrona d'Europa.

Ore 8,15: Santa Messa, a San Leonardo

Ore 17,30: Santa Messa, a Cristo Risorto.

### Festa degli Anniversari di Matrimonio

Causa la limitatezza degli spazi in Chiesa è impensabile quest'anno festeggiare insieme gli anniversari di matrimonio. Esorto tuttavia le famiglie interessate ad un anniversario importante a ricordarlo insieme alla comunità accordandosi con il Parroco.

### ATTENZIONE

1) Per comunicare in Parrocchia sono a disposizione due numeri:

**Canonica San Leonardo** (ore pasti): 0521 781618

**Casa della Comunità "Santa Maria Assunta"**

(messe, comunicazioni varie, prenotazioni sempre in orari di ufficio): 0521 272668.

**Oratorio di Cristo Risorto**, Via Venezia 80 (al Martedì e al Giovedì dalle 10 alle 12): 0521 781859.

Per evitare disguidi **per prenotare la Messa secondo la propria intenzione** è bene chiamare in orari di ufficio le Segreterie Parrocchiali. Il Parroco ringrazia della collaborazione dato che la sua memoria non è infallibile!

2) Dato il numero notevole di fedeli che intendono ricordare i loro defunti in un giorno preciso (anniversario, compleanno, ecc.), **nelle Parrocchie di San Leonardo e Cristo Risorto non si dice una sola intenzione durante la messa, ma si pronunciano, ricordandoli, i diversi nomi richiesti**, assicurando comunque che le offerte per le singole messe vengono sempre applicate.



## LA 3GG DELLA PASQUA

### “Il Santissimo triduo del Signore morto, sepolto, risorto” (Sant’Agostino)

Perché la Pasqua annuale? Ogni tanto rischiamo di dimenticarci cosa vuol dire essere Cristiani. San Paolo lo dice così: “[1] Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunziato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, [2]e dal quale anche ricevete la salvezza, se lo mantenete in quella forma in cui ve l’ho annunziato. Altrimenti, avreste creduto invano!

[3]Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch’io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, [4]fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, [5]e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici” (1 Cor 15). L’Apostolo Paolo scrive queste cose nella Pentecoste dell’anno 54, poco più di 20 anni dopo la condanna di Gesù da parte del tribunale romano.

Questo FATTO implica un cambiamento di prospettiva: senza la resurrezione, la mia vita cammina verso la morte; con la resurrezione la mia vita cammina verso una VITA piena che, non trovando aggettivi sufficienti per descriverla, chiamiamo anche ETERNA.

Non esiste peccato dell’uomo, non esiste malattia o incapacità fisica che non venga vinta dalla forza rivivificante della resurrezione del corpo di Gesù.

Noi cristiani siamo custodi di questo FATTO. Esso è dunque una realtà importantissima, che però rischiamo di dimenticare.

Questo FATTO precede la PAROLA SCRITTA,

è CELEBRATO e MEDITATO,  
è ANNUNCIATO e DEFINITO,  
è SCRITTO e TRAMANDATO,

è “TRADIZIONE VIVENTE” nella comunità cristiana radunata.

La memoria del FATTO che fa il credente cristiano richiede, per essere esercitata da ciascuno e come comunità, l’azione dello SPIRITO SANTO. Questa azione si chiama SPIRITUALITA’.

La spiritualità del credente cristiano ha un cuore. E’ il TRIDUO PASQUALE: tre giorni che celebrano l’agire di Dio in Cristo a vantaggio di tutta l’umanità. Il TRIDUO è, nelle sue parole e nei suoi riti, il centro di tutto il credere e di tutto l’agire Credente di noi che vogliamo essere amici di Gesù. Ecco perché ritengo la Settimana Santa il “Corso di Esercizi Spirituali annuali” per ogni credente cristiano.

Venerdì (da Giovedì alla sera, secondo il mondo di calcolare il tempo degli ebrei).

Sabato, Domenica: che cosa sono questi tre giorni per il Cristiano? Sono una esperienza di fede per creare e dare una mentalità di fede. Il “paradigma” della vita cristiana. Si capisce l’“amore in perdita” del cristiano, a partire dalla Pasqua.

Il concentrato di riti della Settimana Santa e del Triduo Santo si capisce solo se si pensa ad un Corso di Esercizi Spirituali atti a fondare e orientare la vita cristiana.

GIOVEDÌ’ SANTO. Gesù è consegnato dal Padre all’umanità, Gesù si consegna a noi come Eucarestia; anche noi viviamo la sua “consegna” se in Lui ci consegniamo per amore. Nel pane e nel vino c’è la sua intenzione di darsi tutto per il bene degli uomini. L’Eucarestia è l’Amore puro, totale perdita umana, a vantaggio degli uomini.

I segni: La lavanda dei piedi, la Cena con i discepoli, il silenzio dopo la messa per l’Adorazione con Gesù nell’Orto.

Un segno è anche l’unica celebrazione eucaristica per tutte e due le comunità parrocchiali del Cristo Risorto e di San Leonardo.

VENERDÌ’ SANTO. Gesù si consegna donando la vita; il Pane della Cena diventa Carne appesa ad un patibolo; il Vino della Cena diventa Sangue versato copiosamente dalle ferite del condannato senza ragione.

La comunione non è più nel Pane e nel Vino, ma nel Corpo e Sangue di Gesù, nella sua morte cruenta sul patibolo dell’Amore.

I segni: il racconto della passione, la preghiera dei fedeli, l’adorazione della Croce e la Comunione, la via Crucis (le Ore dell’Agonia).

SABATO SANTO. Gesù è sepolto. E’ il tempo muto, senza risposte. Il tempo senza senso dell’egoismo umano. E’ l’essere senza risposta della sofferenza di ogni tempo ed ogni luogo. ... il tempo interminabile del deserto della vita quando essa ci appare senza risultati. Quando sembra che amare e servire sia inutile.

I segni: il silenzio, l’ascolto della Parola, soprattutto l’Antico Testamento, le profezie.

DOMENICA DI RESURREZIONE. La Pasqua è un’unica grande festa che comincia dalla Vigilia del Sabato con la VEGLIA e si chiude alla sera della Domenica con i VESPRI BATTESIMALI. La vita può risorgere solo perché donata. Ora si è fatta l’Eucarestia: il Pane è Corpo, il Vino e Sangue. Il memoria voluto da Gesù ci restituisce in una mirabile sintesi tutto il

mistero pasquale: nell’amore, quanto uno muore, vive, e quando uno serve è signore. Chi decide di donare la vita “viene vestito di Cristo”, porta nel cuore il suo “lievito nuovo”: sono i Sacramenti del Battesimo, della Cresima e della Eucaristia che ci conformano a Lui.

I segni: il fuoco, la luce, la Parola, l’acqua, lo Spirito santo, l’Eucarestia.

Celebrare la DOMENICA ci ricorda una verità fondamentale: il giorno della DOMENICA è la Pasqua della Settimana (ogni Domenica è Pasqua!). La celebrazione della PASQUA ANNUALE è offerta dalla pedagogia della Chiesa che, attraverso l’ANNO LITURGICO, ci aiuta a rimeditare tutti i FATTI più importanti della vita di Gesù di Nazareth.

### Nella famiglia parrocchiale

Nel fonte della Chiesa di Cristo Risorto, è rinato alla vita cristiana,

il 6 Gennaio 2022:

Sotterri Enea, di Emiliano e di Rastelli Marianna;

il 28 Febbraio 2022:

Caruana Riccardo, di Corrado e Federica Napolitano;

Nel fonte della Chiesa di San Leonardo, è rinato alla vita cristiana,

il 19 Febbraio 2022:

Vasile Gabriele, di Sebastiano e Senis Ilaria;

Il Signore sia loro pastore e guida.

Il Signore ha chiamato a sé:

Olari Elena Spocchi, di anni 90;

Bocchi Silva Reverberi, di anni 73;

Orlandini Angela Malpeli, di anni 79;

Pelati Luisella Del Canale, di anni 87;

Abelli Memi Canali, di anni 90;

Pietra Maria Montanari, di anni 92;

Pardi Angelina Venittelli, di anni 78;

Bandini Nando, di anni 83;

Abelli Giancarlo, di anni 84;

Bernardi Nera Tirelli, di anni 98;

Manghi Gianna Pelosi, di anni 73;

Efesi Pasquale, di anni 90;

Fantin Battista, di anni 86;

Guglielmucci Gennaro, di anni 86;

Lottici Stefano, di anni 61;

Morsia Elvira Angella, di anni 88;

Geromin Silvana Viappiani, di anni 81;

Falconetti Angela Villano, di anni 74;

Giannone Salvatore, di anni 80;

Pellinghelli Franco, di anni 88;

Talignani Bruna Conforti, di anni 92;

Beretta Mario, di anni 79;

Perucchini Anna Baga, di anni 98;

Ai familiari, le più sincere condoglianze.

(segue dalla prima pagina)

nell'ambiente culturale profondamente trasformato dall'evoluzione dei tempi. Occorre la congruente esigenza di una nuova inculturazione, in particolare, nelle città" (P. Selvadagi, ib., p.122). Sembra andare in questa linea il Santo Padre Francesco quando in "Evangelii Gaudium" propone un paragrafo dal tema: "Sfide delle culture urbane" (nn.71-75).

La sfida dell'evangelizzatore oggi è riaprire nei cuori le strade della fede. Una fede che si fa vita della vita. Infatti – lo sappiamo - la fede è credibile, è creduta, è effettiva se riesce ad organizzare "le condizioni di vita in funzione delle ragioni del vivere" (M. De Certeau). "La vera cultura è in qualche modo religione" (cfr Ravasi, o.c.), nel senso etimologico di "re-ligo", creare collegamenti. Evocando una azzeccata espressione di A. De Saint-Exupery, si può dire che il valore, come il dogma, non possono essere presentati come muri ma come orizzonti.

### **Imparare a rendere ragione della nostra fede.**

Come raggiungere la cultura contemporanea con l'esperienza evangelica della fede? Occorre che la sua presentazione sia credibile e nutriente. "La via maestra della credibilità della fede" è la coerenza di vita dei cristiani "ma, per essere fonte di convinzione oltre che esempio di convinzione, la testimonianza deve saper declinare interpretazioni e rappresentazioni della storia e della condizione umana che illuminino i destinatari come ragioni di vita, come ... risorse di senso" (cfr T. Bartolomei, ib, pp.739-740).

Occorre che i credenti cristiani ricomincino a pensare insieme; imparino a far sì che il dissenso non scada in conflitto; imparino ad ascoltare e ad essere ascoltati; imparino anche a farsi ascoltare con la dovuta attenzione perché persone degne di rispetto. La cultura "cattolica" si chiama così proprio perché non settaria, non identificantesi con una sola dimensione antropologia e temporale. "La cultura cattolica è aperta, decentrata e dinamica, artefice di incontri in cui l'uomo del nostro tempo "prende la parola" (M. De Certeau), si dota di fonti di senso" (T. Bartolomei, ib.).

Nel dinamismo dell'incarnazione dell'Evangelo nella cultura entra in gioco l'esercizio paolino del "discernimento". Discernere come l'Evangelo già esiste – con i suoi "semina Verbi" – in una espressione culturale e come può germogliare sempre di più, anche seguendo la tomistica legge della gradualità, significa "lavorare di fino" sulla concretezza delle persone e delle situazioni; porsi in serena e libera attenzione ai fatti che spesso sono anch'essi un modo con cui Dio ci parla. A questo proposito il magistero di Papa Francesco è illuminante. "La vera novità del pontificato di Francesco [sta] non nella rottura con il precedente magistero della Chiesa, ma nel suo ulteriore approfondimento, alla luce del realismo di Dio" (B. Sorge, A proposito di alcune critiche..., in: Agg. Soc. 67 (2016) p.756).

### **Imparare a offrire motivazioni per vivere.**

Mi ha incuriosito un articolo di Carlo Cottarelli. Interpreta la situazione attuale di crisi umana e di stallo che stiamo vivendo. I problemi da affrontare sono descritti in tre passaggi. Il primo è il numero di persone: non è un segreto che il tasso di fertilità italiana è

talmente basso e sbilanciato in senso negativo rispetto alle generazioni precedenti che "il problema non è solo la sostenibilità del sistema pensionistico e dei conti pubblici, ma riguarda l'attività produttiva ... semplicemente per un fattore demografico". Il secondo tema su cui occorre investire è "la ricerca" che Cottarelli definisce "la conoscenza a disposizione delle persone (...). In generale, le risorse previste per i prossimi anni per la pubblica istruzione dovrebbero essere aumentate". Ma tutto questo non basta. "Il terzo problema riguarda le motivazioni delle persone". In quanto economista, per Cottarelli motivare le persone significa ricominciare a parlare "di premio al merito" (C. Cottarelli, Natalità, istruzione e meritocrazia così l'Italia deve ripensare il futuro, in: La Stampa, 13.1.2022, p.13).

Noi Chiesa, cosa abbiamo da proporre al pensiero contemporaneo perché l'uomo e la donna di oggi abbiano in sé le regioni sufficienti per impegnarsi? Si possono parafrasare i tre passaggi sopra citati alla luce della fede? Il Vangelo può essere coniugato oggi dentro alle questioni scottanti della natalità, dell'aggiornamento e della ricerca, e del merito?

### **Imparare a formulare argomenti per credere.**

L'impegno, pur faticoso, di fare cultura con il Vangelo del Risorto rientra proprio nel campo delle motivazioni antropologiche: offrire le ragioni del credere; e del credere oltre la pesantezza dei fatti.

Inserendosi nel dibattito tra intuizione emotiva e fondamento biblico della fede, San Paolo, scrivendo ai Corinti, si esprime così: "In assemblea preferisco dire cinque parole con la mia intelligenza per istruire anche gli altri, piuttosto che diecimila parole con il dono delle lingue" (1 Cor 14,19). "Nell'annunciare il Vangelo, Paolo cerca di ragionare. Non si accontenta di proclamare il Kerigma. Cerca di dire perché, in base alle Scritture, il Messia doveva soffrire e risorgere. Cerca di argomentare. Sviluppa a lungo i motivi della credibilità della resurrezione (cfr 1 Cor 15). Esplora le scritture che conosce a fondo, per chiarire il mistero per cui una gran parte di Israele si è rifiutata di riconoscere Gesù il suo Messia promesso (cfr Rm 9-11). [Sono testi che] hanno il merito di mostrare come egli sfrutti tutte le risorse della fede giudaica e della sua cultura filosofica e retorica per addurre delle argomentazioni" (M. Rastoin, L'evangelizzazione secondo San Paolo, in: La Civ. Catt., 16ott-6nov 2021, q.4112, p.108). "Che cosa allontana la gente dalla visione della vita della comunità cristiana? Il fatto di non riuscire a percepire che la sua è una proposta di vita per la vita. Questa è la questione chiave" (P. Bignardi, Cammino sinodale: una Chiesa in ascolto, in: "Impegno", 2/Novembre 2021, p.7).

La fatica del fare cultura, per il credente è calarsi – incarnarsi – nella esperienza concreta della domanda che gli pone la vita. La vita sua e quella di chi gli sta vicino. Per questo dobbiamo trovarci in assemblea: non per accumulare o inventare nuove attività ma per studiare modi e linguaggi incisivi sulla vita.

### **Auguri di Buona Pasqua!**

Con questi propositi e con i migliori sentimenti, anche a nome di Don Renzo e Don Mario, di Don Sincero e di tutti i membri del Consiglio Pastorale auguro un fruttuoso cammino verso la Pasqua.

Vostro aff.mo Don Mauro



Siamo arrivati ai 50 anni di vita del gruppo Avis San Leonardo.

Come avrete già letto, nel 1971 alcuni volontari hanno dato vita a questo gruppo per poter sostenere le necessità che a volte la vita di tutti i giorni ci chiede.

Non vogliamo fare nomi però sono stati tutti importanti per la nostra storia e ancora oggi molti dedicano il loro tempo/braccio per aiutare gli altri.

Il 2021 nonostante la pandemia ha visto aumentare i nostri numeri; le donazioni sono state 456, circa 30 in più rispetto al 2020.

Ora che stiamo uscendo piano piano dalla pandemia dobbiamo festeggiare il nostro compleanno.

Come? Per ora sono poche le idee e aspettiamo anche i vostri consigli/suggerimenti (gite, feste, cene, ecc.)

Intanto la prima novità del 2022.

Per necessità indipendenti dalla nostra volontà probabilmente dovremo abbandonare la nostra sede di Via Milano e ci trasferiremo in un altro locale che stiamo valutando e che ci vedrà comunque presenti e operativi nel quartiere.

Troppi erano i locali da noi occupati, ora una stanza sufficientemente grande ci accoglierà e dopo il trasloco dovremo sistemarci, farci vedere, farci conoscere e riprendere la nostra vocazione di aiuto a chi ha bisogno.

Quindi non ci resta che sperare che la nuova destinazione sia un nuovo inizio che ci porterà ad aumentare ancora di più il numero di donatori e di donazioni.

Un caloroso saluto a tutte le famiglie e un arrivederci a trovarci uniti nelle future attività per festeggiare al meglio i 50 anni dell'associazione

## Voce Amica

della Parrocchia di San Leonardo  
Via S.Leonardo, 5 (PR)- Tel 0521.781618  
[parrocchiabeataadorni.it](mailto:parrocchiabeataadorni.it)  
[parr.sanleonardo@libero.it](mailto:parr.sanleonardo@libero.it)  
Autorizzazione Tribunale di Parma n. 9/2002

Responsabile: Bruno Pescetti

Direttore: Don Mauro Pongolini

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Don Mauro Pongolini e il Consiglio AVIS